

Assalto alla sede Amt, il sindacato minimizza: "No alla violenza ma pochi danni"

NADIA CAMPINI

NESSUNA «irruzione», «danni limitati» e nessuna «disattivazione generalizzata del sistema di monitoraggio satellitare dei bus»: i sindacati dei trasporti, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisale Ugl in una nota ridimensionano la gravità dei vandalismi denunciati dall'azienda nel corso della manifestazione di venerdì. I sindacati ribadiscono la condanna nei confronti di «ogni forma di violenza, anche se rivolta solo alle cose», ma avvertono anche che fatti come questi dimostrano comunque «che l'exasperazione dei lavoratori Amt sta raggiungendo livelli fortissimi».

Terminata l'altro ieri alle due l'occupazione simbolica degli uffici della direzione aziendale, la lotta dei lavoratori comunque prosegue: in attesa dello sciopero, già proclamato per la prossima settimana, domani mattina e pomeriggio sono in programma assemblee nelle rimesse di Cornigliano e Sampierdarena, martedì i lavoratori torneranno a manifestare in consiglio comunale.

La tensione resta alta, dopo che l'altro giorno il tentativo di conciliazione in Prefettura si è concluso con un nulla di fatto. «L'azienda ha avuto un atteggiamento di chiusura totale - dice Camillo Costanzo, segretario della Filt-Cgil - neanche di fronte all'invito del Prefetto a cerca-

re di riaprire il dialogo, visto che abbiamo ancora tre mesi prima che la disdetta diventi effettiva, è un atteggiamento veramente irresponsabile». Nella nota, peraltro, i sindacati ricordano che per dieci giorni l'occupazione simbolica e pacifica dell'ufficio del direttore generale è proseguita senza problemi, ma non ci sono stati segnali di apertura da parte della società, e ora, anche se i rappresentanti dei lavoratori, non giustificano la violenza, comunque fanno capire che il pericolo che la situazione scappi di mano c'è sempre. «Per evitare che la tensione aumenti fino a diventare incontrollabile e sfoci in problemi di ordine pubblico - avverte infatti la nota sindacale - invitiamo il sindaco

di Genova ad intervenire su Amt affinché ritiri immediatamente la disdetta degli accordi aziendali». La speranza è che si riesca a costruire di nuovo un tavolo di confronto con Comune e Regione, altrimenti è probabile che già da martedì a Palazzo Tursi si replichi, questa volta probabilmente ancora più affollato, l'assedio del consiglio comunale già andato in scena in occasione dell'ultima seduta.

«Sono anni che i lavoratori ci mettono la disponibilità e la buona volontà - dice Andrea Gatto, segretario Faisa-Cisale - mentre le controparti non rispettano gli impegni, non si può pensare che debbano essere i lavoratori a continuare a pagare per tenere in piedi l'azienda».